

IL RESCRITTO DI COSTANTINO IN FAVORE DI SPELLO

testo latino, traduzione e note (°)

(°)-Dalla pubblicazione edita a cura della PRO SPELLO
(Tipografia Porziuncola-S.Maria degli Angeli-1970)

o

Il Rescritto di Costantino in favore di Spello (1) (*)

E.S.R.

imp.Caes.Fl.Constantinus
max.Germ.Sarm.Got.Victor
triump.Aug.et Fl.Constantinus
ed Fl. lul. Constantius ed Fl.
5 Constans
Omnia quidem, quae humani gene-
ris societate tuentur, pervigilium cu-
rae cogitatione complectimur ; sed pro-
visionum nostrarum opus maximus
10 est, ut universae urbes quas in luminibus provin-
ciarum hac regionum omnium species et forma dis-
tinguitur, non modo dignitate pristinam teneant,
sed etiam ad meliorem statum beneficentiae nos-
trae munere probeantur.Cum igitur ita vos Tusci-
15 ae adsereretis esse coniunctos, ut in istituto
consuetudinis priscae per singulas annorum vi-
ces a vobis (a)dque praedictis sacerdotes creentur,
qui aput Vulsinios Tusciae civitate ludos
schenicos et gladiatorum munus exhibeant,
20 sed propter ardua montium ed difficultates iti-
nerum saltuosa inpendio posceretis, ut indulto
remedio sacerdoti vestro ob editiones cele-
brandas Vulsinios pergere necesse non esset,
scilicet ut civitati, cui nunc Hispellum nomen
25 est quamque Flaminiae viae confinem adque con-
tinuam esse memoratis, de nostro cognomine
nomen daremus, in qua templum Flaviae gentis
opere magnifico nimirum pro amplitudinem
nuncupationis exsurgere,ibidemque his
30 sacerdos,quem anniversaria vice Umbria de-
disset, spectaculum tam scenicorum ludorum
quam gladiatorii muneris exhibere, manente
per Tuscia ea consuetudine, ut indidem cre-
atus sacerdos aput Vulsinios ut solebat
35 editionum antedictarum spectacula fre-
quentare : praecationi hac desiderio vestro

40 facilis accessit noster ad sensum. Nam civi-
 tati Hispello aeternum vocabulum nomenq
 venerandum de nostra nuncupatione conces-
 45 simus, scilicet ut in posterum praedicta urbs
 Flavia Constans vocetur ; in cuius gremio
 aedem quoque Flaviae, hoc est nostrae gen-
 tis, ut desideratis, magnifico opere perfici
 volumus, ea observatione perscripta, ne ae-
 50 dis nostro nomini dedicata cuiusquam con-
 tagiose superstitionis fraudibus polluat
 ; consequenter etiam editionum in prae-
 dicta civitate exhibendorum vobis
 licentiam dedimus ; scilicet ut, sicuti
 55 dictum est, per vices temporis sollem-
 nitas editionum Vulsinios quoque non de-
 serat, ubi creati e Tuscia sacerdotibus memo-
 rata celebritas exhibenda est. Ita quippe nec
 veteribus institutis plurimum videbitur
 derogatum, et vos qui ob praedictas causas
 nobis supplices extitistis, ea quae inpen-
 dio postulastis, impetrata esse gaude-
 bitis.

(1) – Perché RESCRITTO e Non EDITTO. Nel sec. XVIII e precisamente nel 1733, nei pressi della città di Spello fu accidentalmente rinvenuto un importantissimo testo epigrafico nel quale l'Imperatore Costantino concede agli Umbri di potersi riunire e celebrare in Spello gli annuali ludi religiosi che avevano il loro precipuo fine nel culto dell'Imperatore. Infatti il **Vocabolo RESCRITTO**, precedente all'anno 1363 così specifica : "Nell'antica Roma, risposta risolutiva data dagli Imperatori romani su questioni di difficile o incerta soluzione sottoposte loro da Magistrati, Funzionari o privati. Per estensione generale : Disposizione normativa di un Capo di Stato specialmente se comunicata sotto forma epistolare. (**Testo epigrafico rinvenuto a Spello**)

EDITTO : Nel DIRITTO romano, atto di governo proveniente da un Magistrato o dall'Imperatore.

(*) – Silvano Belloni . Nota esplicativa .

TRADUZIONE

L'Imperatore Cesare Flavio Costantino, massimo, Germanico, Sarmatico, Gotico, Vincitore, trionfatore, Augusto e (i figli) Flavio Costantino, Flavio Giulio Costanzo, Flavio Costante :

Tutte invero le cose che proteggono la comunità del genere umano, noi abbracciamo col pensiero di sempre vigili sollecitudini ; ma il compito massimo dei nostri provvedimenti è che tutte quelle città che entro i confini di ogni provincia e regione si distinguono per l'aspetto e per la bellezza, non soltanto conservino la dignità di un tempo, ma anche si innalzino a migliore condizione, grazie alla nostra benevola generosità.

Pertanto, affermando voi di essere congiunti alla Tuscia (cioè, all'Etruria) da un'antica consuetudine per cui, ogni anno, tanto voi quanto da coloro (cioè i Tusci) sono nominati sacerdoti, i quali a Volsinii (etrusco Velsna, attuale Bolsena) allestiscono spettacoli teatrali e di gladiatori ;

richiedendo voi inoltre con insistenza che, in causa degli erti monti e delle strade faticose e dei luoghi selvosi, per concessione nostra più non debba il vostro sacerdote recarsi a Bolsena per celebrare gli spettacoli, e richiedendo voi altresì che, alla città che ora è chiamata Spello e che voi dichiarate confinante e prolungantesi con la via Flaminia, noi si dia il nome della nostra gente, e in essa sorga un tempio dedicato alla gente Flavia, di mole magnifica, appunto in conformità allo splendore della denominazione,

e che, nella stessa vostra città, quel sacerdote che l'Umbria abbia annualmente eletto allestisca uno spettacolo tanto teatrale quanto gladiatorio,

ferma restando per la Tuscia la consuetudine che il sacerdote da essa nominato celebri come soleva a Bolsena gli spettacoli summenzionati,

(tutto ciò premesso) alla vostra supplica e al vostro desiderio volentieri abbiamo dato il nostro assenso. Abbiamo infatti concesso alla città di Spello il nome eterno e venerando della nostra stirpe, perchè in futuro la predetta città si chiami Flavia Constans, e nel suo grembo vogliamo che, come voi desiderate, sia costruito con lavoro magnifico anche un tempio dedicato alla nostra gente Flavia, purchè sia osservata questa prescrizione : che il tempio dedicato al nostro nome non sia contaminato dagli inganni di qualsiasi contagiosa superstizione ; di conseguenza vi abbiamo dato anche la facoltà di celebrare spettacoli nella vostra città ; purchè, come si è detto, la solennità delle feste annuali non venga a mancare a Bolsena, dove esse saranno celebrate da sacerdoti nominati dalla Tuscia. Così, apparirà certamente che non si è troppo derogato dalle antiche usanze, e voi che per i predetti motivi ci avete vivamente supplicato, gioirete di avere ottenuto quanto con insistenza richiedeste.

NOTE

Il testo, intitolato E.S.R. (cioè "exemplum sacri rescripti", copia del rescritto sacro), ha importanza non soltanto per la storia di Spello, ma anche per la conoscenza del diritto amministrativo romano dell'epoca imperiale. L'aggettivo "sacro", con riferimento alla persona dell'imperatore, fu un'innovazione voluta da Costantino; quanto alla data del rescritto, lo si ritiene posteriore al famoso editto di Milano (anno 313), che parificò il cristianesimo ai culti pagani, e si propende ad assegnarlo all'anno 333 o poco dopo, cioè all'ultimo periodo del "dominatus" di Costantino.

Ma la lunga iscrizione suscita interesse anche come esempio del cosiddetto latino volgare ; accolta sin dal secolo scorso nel "Corpus inscriptionum latinarum" (XI, 5265), presenta, rispetto al latino letterario, particolarità che subito richiamarono l'attenzione dei linguisti.

Ecco le principali, nell'ordine in cui si susseguono :

- riga 7) *societate*, invece di "societatem", ossia caduta, all'accusativo, dell' m finale. Analogamente, dignitate (r.12) e civitate (r.18). A pervigilium (genit.Plur.) dovrebbe seguire "curarum", anzichè curae.
- riga 9) *opus* (neutro) è evidentemente usato come maschile, dato il *maximus*.
- riga 10) *luminibus* sta per "liminibus" (limiti, confini)
- riga 11) *hac* è uguale ad "ac"(e); lo stesso a r. 36.
- righe 11-12) *distinguitur*, invece di "distinguit"; forma deponenziale
- riga 14) *probeantur*, invece di "provehantur"
- riga 17) *adque*, invece di "atque" (e); lo stesso a r. 25)
- riga 18) *aput*, al posto di "apud" (presso); lo stesso a r. 34).
- riga 19) *schenicos*, e r.31) *scenicorum*, invece, rispettivamente, di "scaenicos" e "scaenicorum"
- riga 28) *pro amplitudinem*: "pro" costruito con l'accusativo
- riga 29) *exsurgere*; r.32) *exhibere*; rr.35-36) *frequentare*: tutte costruzioni con l'infinito, invece che con l'imperfetto congiuntivo, preceduto o meno da "ut"
- riga 29) *his*, invece di "is".
- riga 33) *per Tuscia*: "per" costruito con l'ablativo
- riga 36) *praecationi*, invece di "precazioni"
- riga 46) *contagiose*, invece di "contagiosae"
- riga 48) *exhibendorum* non concorda in genere con *editionum* della riga precedente
- riga 52) *creati*, invece di "creatis".

Male si scorge un nesso sintattico nel gruppo di complementi (righe 20-21) "propter ardua montium et difficultates itinerum saltuosa"; tuttavia il significato è abbastanza chiaro. Non si può d'altra parte escludere che qualche forma o costruzione irregolare sia dovuta a errore del lapicida poco esperto.

La presente trascrizione del testo latino riproduce con esattezza la suddivisione in righe dell'originale, e si fonda sull'attento esame e confronto di quattro diverse, e recenti, fotografie; è stata inserita solo l'interposizione, per facilitare la lettura.

Qualche altra notizia: la tavola di marmo (m.1,62xm.0,57) su cui è incisa l'importante iscrizione, fu trovata per caso, nell'anno 1733, presso l'anfiteatro di Spello ; il tempio alla gente Flavia fu realmente eretto. Infatti un'altra lapide (C.I.L.,XI,5283), rinvenuta essa pure nei dintorni di Spello menziona un Caio Matrino Aurelio, "coronatus" (cioè sommo sacerdote degli Umbri), quale "pontifex gentis Flaviae" per la " Splendidissima colonia", per la "Flavia Constans", ossia per Spello.

Alla luce di tali dati di fatto, sembra pienamente giustificata la interpretazione dell'insigne romanista prof. Mario De Dominicis (Università di Perugia), per il quale la tanto discussa parola "superstitio" (riga 46) non si riferisce nè al cristianesimo nè al paganesimo, bensì soltanto a riti superstiziosi di origine italica od orientale, offensivi per i cristiani e incompatibili col culto imperiale e pagano della "gens Flavia", culto a carattere civile e politico (*)

(*) - Fra le numerose pubblicazioni del Prof. De Dominicis sul prezioso documento giuridico conservato a Spello, siano citati almeno :

" *Il rescritto di Costantino agli Umbri*", in " Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria", vol. 58, Perugia 1961;

" *Un'intervento legislativo di Costantino in materia religiosa*, in " Revue Internationale des Droits de l'Antiquité", III série, tome X, 1962